

Nel Vicentino Sono venti i Comuni senza banca

Il report di **Fabi** dice che gli sportelli bancari sono in continuo calo. Venti comuni nel Vicentino, pari a 36 mila abitanti non hanno più una filiale vicina. In un anno perse 11 sedi. **MARIA ELENA BONACINI** PAGINATO

Territorio

Nel Vicentino 20 comuni senza sportelli bancari

• Oltre 36 mila abitanti non hanno una filiale vicina, quasi 15 mila in più rispetto al 2023
In un anno se ne sono perse undici

Giuliano Xausa (Fabi)

«Interi comunità senza servizi essenziali. Penalizzati soprattutto imprese locali, anziani e cittadini poco digitalizzati»

MARIA ELENA BONACINI

A Vicenza altri 11 sportelli bancari in meno nel 2024 e 20 i Comuni non serviti da alcuna filiale. Tradotto, 36.374 persone senza uno sportello bancario nel proprio comune, quasi 15 mila in più rispetto al 2023. In pratica, come se quasi tutta Schio dovesse recarsi in un altro comune per accedere ai servizi.

A dirlo sono i dati del report **Fabi**, la **Federazione autonoma bancari italiani**, che ha analizzato una situazione la cui tendenza è piuttosto a peggiorare che a migliorare, a causa del sempre maggiore ricorso degli istituti di credito all'home banking.

Il quadro. I numeri parlano chiaro: a fine 2024 erano 4,7 milioni gli italiani senza banche nel proprio comune,

640 mila in più (+15,6%) rispetto all'anno precedente, che corrispondono a 3.377 comuni senza sportelli (+6%). Di questi 4,7 milioni, il 71% risiede nelle regioni con numeri assoluti più alti (Campania, Lombardia, Piemonte, Calabria e Sicilia), mentre il Veneto - che passa da 92 a 108 comuni senza sportelli e da 134.009 a 189.691 persone non servite - si distingue per il quinto maggior incremento in numeri assoluti (+55.682 abitanti) dietro a Sicilia (+113.332), Campania (73.258), Lombardia (68.914) e Calabria (63.837) e il quarto incremento percentuale (+17,4), dietro a Trentino Alto Adige (+43,8%), Toscana (+25%) ed Emilia Romagna (+24%).

Il Vicentino. In questo contesto Vicenza ha perso 11 sportelli (da 379 a 368) ed è passata da 15 a 20 comuni senza fi-

liali, per un totale di 36.374 abitanti, +69,7% rispetto al 2023. Nella classifica delle province si colloca quindi all'ottavo posto in Italia per incremento assoluto (+14.937 abitanti), 17ma per incremento percentuale e 43ma per numeri assoluti. Cifre che le assicurano il primo posto in Veneto in tutte e tre le classifiche, il secondo per comuni sguarniti dietro a Belluno (30) e il terzo per incidenza sulla popolazione, dietro sempre a Belluno (17,86%) e Rovigo (11,18%), anche se il 4,26% vicentino è

abbastanza in linea con il 3,98% di Treviso e il 3,51% di Padova. Meglio Verona (2,41%) e Venezia (0,34%) dove il dato è trascurabile. Quali sono, allora, i 20 Comuni del Vicentino senza sportelli bancari? Le bandierine si collocano ad Agugliaro, Albettonne, Altissimo, Brogliano, Caltrano, Castegnero, Chiuppano, Crespadoro, Laghi, Laste-basse, Monte di Malo, Montegaldella, Nogarole, Pianezze, Pozzoleone, Rotzo, Salcedo, Velo d'Astico, Villaga e Zovencedo. E, nel Vicentino, sono già previsti altri otto ac-



corpamenti di filiali di Intesa San Paolo. Quella di piazza Giovanni Paolo II a Chiampo confluirà in quella di piazza Marconi ad Arzignano; quella di via Marconi a Isola in via Liston San Gaetano a Malo; quella di via San Giorgio a Lugo in piazza Mazzini a Brezganze; quelle di piazza Europa a Rossano e di via Jolanda a Tezze sul Brenta entrambe in piazza Libertà a Rosà; quella di via Garibaldi a Valstagna in via San Pio X a Bassano. A Vicenza la filiale di viale dell'Industria (distacco Executive incluso), confluirà in viale Verona e quella di viale Trieste in viale della Pace. Nessun comune, comunque, resterà scoperto.

L'analisi. Questa situazione penalizza soprattutto la popolazione più fragile. «La chiusura delle filiali - sottolinea **Giuliano Xausa**, segretario nazionale **Fabi** - sta lasciando intere comunità senza accesso ai servizi essenziali. Gli anziani, le imprese locali, i professionisti e i cittadini meno digitalizzati sono i più penalizzati, dovendo affrontare trasferte più lunghe per svolgere operazioni bancarie di base. Questo amplia le disuguaglianze territoriali e sociali. Urgono misure come bancomat evoluti e banking mobile.

Xausa guarda anche alla situazione del Veneto, «su cui ha influito la chiusura delle Popolari. In questo contesto meritano un plauso le Bcc, che tendono ad aprire sportelli, invece di chiuderli, dimostrandosi vicine alle esigenze del territorio».

I comuni vicentini senza sportelli bancari

